



ENTE PARCO NAZIONALE dell' ARCIPELAGO DI LA MADDALENA

Publicato all'Albo Pretorio dell'Ente

Prot. n. 61 del 11/07/08

Dal 11/07 per la durata di gg. 15

Il Responsabile [firma]

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO (Istituito con Decreto DEC/DPN/2739 del 28 dicembre 2007)

NUM. 31 DEL 29 MAGGIO 2008

OGGETTO: PIANO PER IL PARCO - CRITERI E LINEE DI INDIRIZZO.

L'anno DUEMILAOTTO, il giorno VENTINOVE del mese di MAGGIO, nella sede dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco.

Presiede la seduta il Dott. Giuseppe BONANNO, in qualità di Presidente.

Assume le funzioni di Segretario verbalizzante, il Direttore dell'Ente, Dr. Vincenzo SATTA, assistito dall'assistente amministrativo Giulia Rubattu, per la redazione del verbale.

Dei componenti sono presenti n. 5 e assenti, sebbene regolarmente convocati, n. 3 come risulta qui di seguito:

CONSIGLIO DIRETTIVO

	Nominativo	Presente	Assente
1	Dott. Giuseppe Bonanno	X	
2	Dott. Danilo Pisu	X	
3	Dott. Pier Mario Manconi	X	
4	Prof. Marco Curini Galletti		X
5	Dott. Andrea Cossu	X	
6	Dott. Giuseppe Garibaldi		X
7	Sig. Agostino Bifulco	X	
8	Sig. Bartolomeo Bertorino		X

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

	Nominativo	Presente	Assente
1	Dr. Paolo CARCANGIU		X
2	Dr.ssa Anna Luisa PISANO		X
3	Dr.ssa Caterina CAMPUS		X

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Vista la L. 394/91, "Legge Quadro sulle aree protette" e relative modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 10/94 di Istituzione del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena sul territorio del Comune stesso;

Ente Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
Via Giulio Cesare n. 7 - 07024 La Maddalena (SS)
C.F. 91019760908

Tel. 0789-790211 Fax 0789720049 www.lamaddalenapark.it



Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare

[firma]



Visto il D.P.R. del 17/05/96, recante l'Istituzione dell'Ente Parco Arcipelago di La Maddalena;

Vista la legge 20 marzo 1975, n. 70 "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente";

Vista il D.P.R. n. 97 del 27 febbraio 2003 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici non economici di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70";

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente DEC/DPN/976 del 31 maggio 2007, di nomina del Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, Dott. Giuseppe Bonanno;

Visto il Decreto DEC/DPN/2739 del 28 dicembre 2007, di nomina del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena;

Visto lo Statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena adottato con Decreto del Ministro dell'Ambiente n. DEC/DPN/1235 del 24/06/2004;

Visto il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 " Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Premesso che: questo ente deve procedere alla predisposizione del Piano del Parco ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 della legge 394/91 ;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 14 marzo 2008, con la quale viene nominata apposita "Commissione interna per il Piano" che definisca nel dettaglio i contenuti delle linee di indirizzo necessarie per la predisposizione del Piano, così come già indicate e contenute nella Relazione allegata, nonché promuova le relazioni istituzionali con la Comunità del Parco;

Vista la Relazione contenente "Criteri e linee di indirizzo strategiche per la redazione degli strumenti di pianificazione e del regolamento del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena", predisposta dalla Commissione interna per il Piano per i lavori della seduta del Consiglio direttivo del 29 maggio 2008, che dettaglia, senza apportare sostanziali modifiche, quanto già deliberato dal Consiglio direttivo nella citata Deliberazione n. 13 del 14 marzo;

Considerato che, per gli adempimenti di competenza, ai sensi degli artt. 11 bis e 12 della Legge 394/2001, è stata trasmessa ai membri della Comunità del Parco la sopra richiamata deliberazione con nota prot. 1147 del 31/03/2008 ;

Considerato altresì che, al fine di garantire una proficua collaborazione con la Comunità del Parco, con nota prot. 1398 del 10/04/2008 è stato avviato il processo di consultazione di detto organo, inoltrando richiesta ai membri della Comunità del Parco di riunirsi in un Tavolo di lavoro il giorno 16 aprile c.a., presso la sede dell'Ente Parco per la definizione dei criteri indispensabili per la redazione del Piano del Parco;

Preso atto che nonostante le sopra richiamate note inoltrate alla Comunità del Parco, la riunione indetta è andata deserta e detto organo non si è ad oggi pronunciato in merito;

Avendo il Consiglio Direttivo ampiamente discusso in merito





con voto espresso in modo palese all'UNANIMITA'

DELIBERA

1. di approvare, in via definitiva, i criteri e le linee di indirizzo strategiche per la redazione degli strumenti di pianificazione e del regolamento del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena indicati nella relazione allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato al Presidente, dott. Giuseppe BONANNO, a richiamare la Comunità del Parco sull'obbligo di procedere agli adempimenti posti a suo carico dalle vigenti norme di legge, con particolare riferimento alla predisposizione del Piano Pluriennale Economico e Sociale;
3. di dare mandato al Direttore, dott. Vincenzo SATTA, di attivare le necessarie procedure per l'individuazione degli esperti che andranno a costituire il Gruppo di Lavoro Tecnico costituito in Associazione Temporanea di Professionisti, per la redazione del Piano per il Parco, secondo le indicazioni espresse nella relazione allegata.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
(dott. agr. Vincenzo SATTA)



IL PRESIDENTE
(dott. Giuseppe BONANNO)

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo della sede legale dell'Ente Parco e vi rimarrà per giorni 15.



IL DIRETTORE
(dott. agr. Vincenzo SATTA)

La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota n. _____ del _____



Allegato:

Relazione su
“Criteri e linee di indirizzo strategiche
per la redazione degli strumenti di pianificazione e del regolamento
del Parco nazionale dell’Arcipelago di La Maddalena”

(Articoli 12 e 14, Legge 6 dicembre 1991, n. 394)

1) Introduzione

La presente relazione è finalizzata all’individuazione dei criteri per la redazione degli strumenti di pianificazione del Parco previsti dalla Legge 6 Dicembre 1991, n. 394. Il Piano per il Parco, il Regolamento ed il Piano Pluriennale Economico e Sociale, sia per quanto previsto dalla normativa vigente che per volontà politica dell’Ente, debbono necessariamente essere coordinati tra loro secondo un processo di formazione e compartecipazione all’assunzione delle decisioni che deve basarsi sulla concertazione tra l’Ente Parco e la Comunità del Parco, anche ai sensi di quanto disposto dall’art. 11-*bis* della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, introdotto dall’art. 2, comma 29, della legge 9 dicembre 1998, n. 426.

Il Piano del Parco deve essere redatto in riferimento alla Legge 394/1991 e alla Legge 344/1997, nonché alle leggi istitutive del Parco e dell’Ente Parco, istituiti con Legge n.10 del 4 gennaio 1994 e con Decreto del Presidente della Repubblica del 17 Maggio 1996.

Il Piano del Parco dell’Arcipelago di La Maddalena si pone come quadro di riferimento per l’orientamento, la disciplina e la gestione delle azioni dei soggetti e degli Enti che operano sul territorio del Parco. In tale prospettiva, il Piano rappresenta uno strumento di gestione trasparente, anche attraverso il sistema informativo territoriale del Parco, delle decisioni e delle priorità di intervento di tutti i soggetti interessati.

Ente Parco nazionale dell’Arcipelago di La Maddalena
Via Giulio Cesare n. 7 - 07024 La Maddalena (SS)
C.F. 91019760908
Tel 0789-790211 Fax 0789720049 www.lamaddalenapark.it


Ministero dell’Ambiente
e della Tutela del Territorio





Il Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena è un parco geomarino che si estende su una superficie - tra terra e mare - di 18.000 ettari (5.134 ettari di superficie terrestre e 13.000 ettari di superficie marina), e 180 chilometri di coste. Esso omprende tutte le isole e gli isolotti appartenenti al territorio del Comune di La Maddalena, ricadenti in 2 fogli della carta d'Italia IGM alla scala 1:50000 per complessive X sezioni alla scala 1:25.000, serie IGM serie 25.

2) Il progetto del Parco

Definizione delle azioni nell'Area Vasta

Il macro-ambito è rappresentato dalla regione nord-orientale della Sardegna che si affaccia sulle Bocche di Bonifacio. Tale territorio rappresenta lo spazio di prossimità e al tempo stesso il territorio delle relazioni tra il sistema urbano e il sistema ambientale che hanno riflessi significativi sul microambito dell'Arcipelago. La definizione queste relazioni è l'attributo essenziale per l'efficacia nella gestione conservativa.

Il riconoscimento delle relazioni ecosistemiche portanti dell'Area Vasta dovrà coinvolgere esperti di diverse discipline che convergono alla creazione di un dispositivo di conoscenza da strutturare progressivamente in un Sistema Informativo Geografico. Questo dispositivo comprende la definizione delle *Ecologie ambientali* complesse, articolate in *Componenti elementari*, e *Corridoi ambientali di relazione* (vedi PPR - Piano Paesaggistico Regionale, PUP - Piano Urbanistico Provinciale; Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Sassari), che si realizza nell'ecologia ambientale dell'Arcipelago e dei territori di relazione. Nell'area vasta la formulazione di ipotesi di soluzione dei problemi e di sviluppo delle potenzialità si compirà attraverso: *riconoscimento di un primo insieme di ecologie; rappresentazione dei campi del progetto ambientale costruzione di scenari del progetto ambientale; costruzione di un piano d'azione per lo sviluppo sostenibile a livello locale; costruzione del sistema informativo.*

Il livello di **micro-ambito** è rappresentato dalle Isole nelle sue componenti sia terrestri sia marine. È un ambito che in particolare per l'area marina è difficilmente confinabile, ma che in via preliminare può far riferimento alla perimetrazione ufficiale dell'area del Parco.

Gli obiettivi preposti saranno lo sviluppo dei dispositivi atti a:

- conservare il patrimonio naturale e storico;



- localizzare esclusivamente nello spazio *intorno* a questo patrimonio le forme e le modalità organizzative della fruizione;
- facilitare l'evoluzione dei processi naturali verso orizzonti di diversità ambientali e di conseguenza paesaggistiche;
- limitare il recupero diffuso dei manufatti per mantenerne il più possibile intatto il patrimonio di memoria e al tempo stesso limitare il recupero, prudente e conservativo, ai manufatti e alle strutture dei nuclei delle fortificazioni, che vengono considerati veri e propri *avamposti* urbani nell'Arcipelago;
- affidare la conservazione del patrimonio naturale e storico a un insieme articolato di *modelli di gestione* delle risorse e delle modalità di fruizione del patrimonio stesso.

3) Il dispositivo areale del Piano

Attraverso il riconoscimento della qualità differenziale potenziale delle diverse aree, il Piano articolerà il territorio e l'Area marina secondo un insieme di Unità paesaggistico-ambientali, che possono essere considerate ambiti del progetto di conservazione attiva delle risorse ambientali, storico-culturali e insediative delle isole. Lo studio di definizione prefigura in questo senso un piano che ha appunto come dispositivo di base un'articolazione dell' area marina e dell' area terrestre secondo un insieme strutturato di *unità ambientali*, che rappresentano aree con situazioni ricorrenti affini per attività della popolazione e le risorse stesse.

Ogni unità ambientale verrà definita in base alle diverse discipline interessata che definiscono l'entità delle risorse, i problemi di fruizione e eventuali ipotesi di soluzione.

4) Le linee di indirizzo per la redazione degli strumenti di pianificazione

Le linee di indirizzo strategiche di base, sulle quali dovranno focalizzarsi le principali azioni di studio e di pianificazione, come peraltro già comunicato alla Comunità del Parco per l'avvio di una fase di confronto sul tema della compartecipazione all'azione di pianificazione, sono le seguenti:

- 1) Organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenti di uso, godimento e tutela, con particolare riferimento alla mitigazione degli effetti della pressione antropica sulle spiagge e sugli *habitat* marini e terrestri;



- 2) Vincoli, destinazioni d'uso pubblico o privato, riqualificazione e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del Piano e gli immobili ivi ricadenti;
- 3) Sistema di accessibilità veicolare o pedonale, predisposizione di sentieri per la fruizione delle isole minori, aree di scambio veicolare con riferimento alle aree predisposte per l'utilizzo di mezzi elettrici;
- 4) Potenziamento centri visita, aree mussali, uffici informativi;
- 5) Valorizzazione del Centro di Educazione Ambientale, rivolto all'assistenza di studenti ogni ordine e grado scolastico per la conoscenza della flora e fauna terrestre e marina e dei processi ecologici che insistono nell'ecosistema Arcipelago di La Maddalena;
- 6) Individuazione di potenziali aree a vocazione agricola, oggetto di recupero delle antiche tradizioni locali ed in particolare al fine di una riscoperta delle tecniche di agricoltura utilizzate da Giuseppe Garibaldi;
- 7) Indirizzi e criteri di intervento sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale e individuazione di aree in cui intraprendere azioni di recupero e restauro ambientale;
- 8) Promozione dell'utilizzo delle energie alternative e predisposizione di un piano energetico locale;
- 9) Applicazione di criteri per la redazione dei Piani attraverso l'utilizzo di procedure di pianificazione partecipata;
- 10) Integrazione dei contenuti del Piano Urbanistico Comunale adeguato al Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma della Sardegna all'interno del Piano per il Parco, oltre che nel pieno rispetto delle normative Europee in materia di Siti di Importanza Comunitaria.

Ad integrazione delle precedenti linee di indirizzo fondamentali possono essere considerate idonee ed oggetto di comunicazione e condivisione con la Comunità del Parco anche le seguenti indicazioni aggiuntive:

- 11) Predisposizione di un disciplinare per un marchio di qualità dei servizi turistici operanti nell'Arcipelago come strumento di incentivazione:
 - a) all'uso di prodotti locali prodotti in Sardegna;
 - b) all'adozione di buone pratiche per il risparmio energetico;
 - c) all'abbattimento dell'utilizzo di sostanze inquinanti (detergenti, etc.);
 - d) all'utilizzo di prodotti biologici;



- 12) Predisposizione di aree di saggio permanenti sia marine che terrestri per la verifica dei risultati attesi dai programmi di tutela della biodiversità;
- 13) Realizzazione di laboratori per l'utilizzo degli oli essenziali della macchia mediterranea attraverso disciplinari di raccolta sul campo e produzione *in situ* (orto botanico o altre aree idonee allo scopo, individuabili nell'ambito del Piano per il Parco);
- 14) Promozione di un Consorzio Unico di operatori al traffico passeggeri sulle isole minori ed individuazione della "Porta del Parco" in La Maddalena e Spargi (presso la sede della Casa del Parco) ed individuazione della capacità di carico della principali spiagge delle isole minori;
- 15) Realizzazione dei campi boa negli specchi acquei di maggior affluenza per contingentare i flussi turistici; sistema di gestione degli ormeggi;
- 16) Valorizzazione e tutela del patrimonio paesaggistico e naturalistico costituito dalla Pineta storica di Caprera; piano di restauro ambientale e rinaturalizzazione della componente arborea dell'isola;
- 17) Valorizzazione e tutela del patrimonio archeologico subacqueo e terrestre con predisposizione e messa in sicurezza dei siti di pregio; individuazione e gestione dei percorsi di visita;
- 18) Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale subacqueo con predisposizione e messa in sicurezza dei siti di più visitati; individuazione e gestione di nuovi percorsi di visita;
- 19) Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della comunità locale attraverso documentazione e creazione di idonei spazi di partecipazione popolare per la raccolta e la catalogazione e consultazione degli usi e costumi locali;
- 20) Promozione della ricerca scientifica mediante realizzazione di un monitoraggio sistematico e permanente della stato di conservazione degli *habitat* e delle specie di interesse comunitario, indicati nelle Direttiva CEE 92/43 e CEE 79/409, privilegiando le ricerche scientifiche di medio e lungo termine;
- 21) Coordinamento e valorizzazione delle attività economiche, artigianali, sociali e turistiche in riferimento alle maggiormente sottoposte ai vincoli della zonazione;
- 22) Creazione di una commissione permanente per il monitoraggio ed il rilancio del Parco Marino Internazionale "Bocche di Bonifacio".





5) Regolamento e Procedure autorizzative

Il Regolamento del Parco, che dovrà essere predisposto contestualmente all'ultima fase per l'adozione degli altri strumenti di pianificazione, sarà redatto dal Gruppo di lavoro tecnico (di cui al punto 6 della presente Relazione) secondo le indicazioni della Commissione tecnica per il Piano (di cui al citato punto 6). Il Regolamento del Parco, oltre ad evidenziare le attività vietate per legge, dovrà disciplinare l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco. Tra queste di particolare importanza saranno:

- a) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;
- b) lo svolgimento di attività artigianali, commerciali, di servizi e agro-silvo-pastorali.
- c) il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto marino, terrestre ed aereo.
- d) lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative.

Tali attività saranno da considerarsi prioritarie sia ai fini della tutela del territorio sia del suo sviluppo socio-economico. Il Regolamento, pertanto, costituirà il punto più alto di equilibrio tra le esigenze di tutela proprie dell'Ente e quelle di sviluppo della Comunità del Parco.

L'esame delle richieste di nulla osta può essere affidato, con Deliberazione del Consiglio Direttivo, ad un apposito Comitato la cui composizione e le cui attività saranno disciplinate dal Regolamento e che potrebbero prevedere la presenza di tecnici del Comune di La Maddalena, previa verifica di conformità tecnico-amministrativo da valutarsi in fase di redazione del Regolamento del Parco.

6) Programmazione e coordinamento

Ai fini dell'elaborazione contestuale del Piano, del Regolamento e del Piano Pluriennale Economico e Sociale sarà promossa la creazione di un apposito coordinamento in sede esecutiva dei tre strumenti, attraverso il confronto programmatico con le linee guida fornite dalla Comunità del Parco. Per assicurare tale coordinamento si ipotizza una struttura operativa con le relative professionalità:


Ente Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
Via Giulio Cesare n. 7 - 07024 La Maddalena (SS)
C.F. 91019760908
Tel 0789-790211 Fax 0789720049 www.lamaddalenapark.it


Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare

6



• Commissione tecnica per il Piano

Nominata dal Consiglio direttivo e formata dai membri del Consiglio Direttivo e di rappresentanti della Comunità del Parco. Costituisce l'interfaccia tra Consiglio direttivo, Comunità del Parco ed i progettisti che saranno successivamente individuati.

Tale Commissione è supportata sotto l'aspetto tecnico ed amministrativo dagli uffici del Parco coordinati dal Direttore dell'Ente.

E' possibile ipotizzare una Commissione di Piano così formata:

- 3 membri del Consiglio Direttivo (membri permanenti);
- 2 rappresentanti della Comunità del Parco (membri permanenti);
- 3 esperti in materia (2 esperti in materia di pianificazione, designati, in seno al Gruppo di lavoro tecnico, dal Consiglio Direttivo sentita la Comunità del Parco; 1 membro designato direttamente dal Gruppo di lavoro tecnico).

La Commissione tecnica per il Piano si dichiara insediata con la maggioranza dei suoi membri permanenti.

• Gruppo di lavoro tecnico

Sarà costituito da esperti in ciascuna materia di interesse per la redazione del Piano per il Parco (*Coordinamento del piano*: Pianificatore, esperto in pianificazione territoriale con esperienze significative di elaborazione di strumenti di pianificazione in aree protette; *Assetto idrogeologico*: geologo, esperto in geomorfologia applicata e difesa del suolo; *Flora*: Dottore Agronomo o Forestale, o Naturalista, o Biologo; *Fauna*: Dottore Agronomo o Forestale, o Naturalista, o Biologo, o Veterinario; *Ecologia Marina*: Naturalista, o Biologo, con significativa esperienza in ecologia marina; *Economia - Turismo*: Economista, esperto in programmi di sviluppo sostenibile; *Pianificazione - Nuclei Storici*; *Infrastrutture - Percorsi*: Architetto con particolare esperienza nel campo del paesaggio, del recupero dei nuclei storici, dei progetti e programmi integrati anche sotto il profilo della fruizione turistica; *Aspetti Giuridici*: Giurista: amministrativista, esperto in normativa dei parchi nazionali e nel campo dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, ambientale e paesaggistica). Il gruppo di lavoro, costituito in associazione temporanea di professionisti, sarà regolamentato sulla base del successivo affidamento dell'incarico per la realizzazione degli strumenti di pianificazione. Gli elaborati finali dovranno essere consegnati e sottoposti ad approvazione definitiva del Consiglio direttivo dell'Ente Parco in un periodo non superiore ai 9 mesi dall'affidamento dell'incarico.



7